

Pedonalizzazione o mistificazione?

Con l'avvicinarsi del 15 maggio cominciano a delinearsi in maniera concreta i dettagli del progetto di "pedonalizzazione" della zona universitaria. A guardare bene tutta la complessa regolamentazione del traffico che scatterà a breve, sorge qualche dubbio sul fatto che si tratti di reale pedonalizzazione. Dopo anni qualche dubbio deve essere venuto anche all'Assessore Zamboni, che in un recente Tg3 regionale ha definito il progetto non più come pedonalizzazione, ma come "semipedonalizzazione" (si girerà a zoppo galletto?).

Ma allora l'area è pedonale o no? E cosa vuol dire pedonale?

Un'area pedonale, secondo le definizioni urbanistiche vigenti, dovrebbe essere un'area oggetto di un complesso intervento urbanistico, edilizio, di arredo urbano e di disciplina del traffico, con lo scopo di privilegiare la circolazione e la sosta dei pedoni, in modo che un adeguato ambiente architettonico e un idoneo arredo urbano stimolino nel pedone il desiderio di sostare e passeggiare in una successione armonica di spazi e gliene facilitino l'uso e la comprensione, facendone un'area di consumi non soltanto commerciale ma anche culturale.

Guardando nei dettagli la cosiddetta "pedonalizzazione" della zona universitaria si rilevano alcuni elementi che non paiono proprio andare in questa direzione:

nell'area non si è provveduto ad un adeguato intervento urbanistico ed edilizio delle aree "pedonalizzate".

gran parte delle vie "pedonalizzate" della zona universitaria non hanno punti di interesse commerciale o culturale (Acri, Bibiena, Vinazzetti, Unione, Sant'Apollonia, De Rolandis, Del Guasto ecc? ecc?) per cui si renda necessaria una pedonalizzazione.

Allora perché un pedone dovrebbe avere il piacere di sostare o passeggiare in una delle vie sopra elencate, soprattutto nelle ore serali? Sostare in queste vie non sarà un piacere, in quanto mancano i presupposti fondamentali della pedonalizzazione.

Tuttavia, come esplicitamente affermato nel progetto, l'obiettivo principale della pedonalizzazione era la qualità dell'aria, non l'abbellimento della città.

E allora guardando i dettagli del provvedimento PG 43700/2008 scopriamo che:

nell'area pedonale potranno circolare veicoli fino a 8 tonnellate (peso medio di una macchina 1,5 t) non solo di residenti e domiciliati, ma anche gli autoveicoli e motoveicoli dotati dei contrassegni ZTL (PA-Posti Auto; F-esercizi ZTL; DS-trasporto c/terzi; DS-trasporto c/proprio; DSI ? installatori; A-Agenti; IP-Interesse pubblico; T-Temporaneo; ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO; M-Medici).

alla zona "pedonale" potranno accedere: auto e moto di clienti di albergo, autorimesse e autofficine, ciclomotori e motoveicoli di domiciliati nel settore non iscritti allo schedario della popolazione temporanea, motoveicoli e ciclomotori di lavoratori di attività ricettive e di ristorazione negli orari non serviti dal trasporto pubblico (fra le 20 e le 7).

potranno circolare i bus turistici.

La circolazione nella zona pedonale verrà impedita in definitiva a due sole categorie di cittadini:

i residenti/domiciliati nelle aree limitrofe (che per andare a casa evitando la zona per modo di dire "pedonale" dovranno fare giri lunghissimi intasando altre vie)

i cittadini che la sera dopo le 20 possono accedere alla ZTL ma non a quest'area.

Considerando il poco traffico risparmiato, l'indiscriminato aumento di stalli per motorini fuori dalla zona U, che non favoriscono l'uso della bicicletta, ma del motorino (inquinante), ci si chiede se veramente questo progetto di "pedonalizzazione" possa essere incisivo dal punto di vista della riduzione dell'inquinamento atmosferico o se per caso non fallisca proprio questo principale obiettivo.

Per questo gli abitanti della zona universitaria, che vivono con sofferenza sulla loro pelle tutti i pesanti risvolti negativi di questo progetto, chiedono che non si utilizzi più il termine fuorviante di pedonalizzazione e che non si evochi più la qualità dell'aria come obiettivo del progetto, ma che si utilizzino termini più aderenti alla realtà per definire i nuovi provvedimenti di limitazione al traffico alla sosta nella zona U.

Sabrina Migani